

Il direttore: qui un alunno su 3 è straniero. L'imam: Gesù è sacro anche per noi

# Canti di Natale vietati «per rispetto dell'islam»

*Bolzano, no alla recita all'asilo: è polemica*

La pietra dello scandalo è una canzoncina. I genitori dei piccoli allievi della scuola materna Casa del Bosco, nel multietnico quartiere Oltrisarco a Bolzano, hanno saputo che quest'anno, durante la recita della vigilia, ai pargoli non sarà consentito cantare *Tu scendi dalle stelle*. Le maestre hanno deciso di sacrificare il tradizionale inno dedicato al bambino Gesù sull'altare della multiculturalità. Lo hanno forse annunciato ai bimbi che quindi hanno riferito ai genitori il cambio di programma. E così, è proprio il caso di dirlo, «apriti cielo».

Per il sindaco Luigi Spagnolli si tratta di «una grossissima sciocchezza». Giovanni Benussi della Cdl arriva a definirla «assurda e aberrante». Per An è «incomprensibile e fuorviante». Mentre L'Union für Sudtirol ricorda che «la tolleranza non significa rinunciare ai nostri costumi». Tanto più che lo stesso imam locale, Breigeche Abulkeheri, intervistato dal *Corriere dell'Alto Adige*, precisa che «la figura di Gesù è sacra anche per chi crede nel Corano». Tempo un paio d'ore, e la polemica valica i confini altoatesini. «Ci stiamo avvicinando a Natale e neanche quest'anno — commenta il senatore leghista Piergior-

gio Stiffoni — ci salviamo dalle idiozie dei soliti saputelli, ideologi buonisti, che offendono le nostre credenze e la nostra cultura». Del resto il partito del senatur è impegnato in una campagna a difesa della simbologia cristiana. A Milano il capogruppo in consiglio comunale, Matteo Salvini, ha censito gli asili meneghini che non allestiranno il presepe. Telefono alla mano, ne ha interpellati 75.

Il 40 per cento dei quali farebbe a meno di Gesù bambino, bue e asinello in nome del politicamente corretto. «I nostri ragazzi festeggiano il capodanno cinese, imparano il significato del Ramadan — ha quindi desunto Salvini

— ma non possono avere il presepe o l'albero di Natale in classe. È assurdo».

Il caso del bambino va però ben oltre Bolzano. Alessandra Mussolini, eurodeputata di Azione Sociale, definisce l'azzardo delle insegnanti bolzanesi «la cancellazione di ogni riferimento alle nostre radici cristiane». Infine, ecco anche l'ex sottosegretario Alfredo Mantovano, che annuncia un'interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione: «Perché il governo chiarisca se comportamenti come quelli tenuti dalla scuola materna di Bolzano, oltre a

essere patetici, siano conformi alle leggi dello Stato».

Dinanzi a tanto, il direttore didattico a cui fa capo la Casa del Bosco inserisce la retromarcia: «Non capisco da dove nasca questo incredibile can can — sospira Gianfranco Cornella —. Da parte nostra non c'è stato alcun comunicato, nota, o dichiarazione ufficiale». I piccoli allievi della scuola di Oltrisarco sono 80. E tra questi quasi 30 stranieri. «Sono rappresentate 14 diverse etnie — continua Cornella — è naturale che si prendano in considerazione le culture di tutti, non solo della maggioranza». Il dirigente scolastico sembra in imbarazzo, davvero non si aspettava una reazione tanto violenta:

«Bambini di diverse culture convivono felicemente nelle nostre scuole. Anzi, la coesistenza e il rispetto reciproco li aiutano a maturare quell'apertura mentale che forse manca a chi alimenta certe polemiche». Sul programma definitivo della recita natalizia, ospitata in piazza e con la partecipazione di altre scuole, non si sbilancia: «Ci saranno tre canzoni natalizie — spiega — ma non ricordo quali». Il fronte trasversale dei paladini del Santo Natale in formato integrale fa però una certa impressione. E così Cornella è costretto a concedere: «Per la citazione del bambino non so, ma certo i bimbi cante-ranno *Stille Nacht*».

**Antonio Castaldo**

Le Lega: idiozie da ideologi buonisti  
Interrogazione di Mantovano (An) al ministro dell'Istruzione